

## Montedinove

Di fronte al mirabile scenario dei monti Sibillini, sopra boscosa collina a cavallo delle vallate del Tesino e dell'Aso, a 515 m. sul livello del mare, sorge Montedinove: tipico paese medioevale dell'ascolano.



Panorama del paese

## Il Santuario di S. Tommaso martire

Presso la strada provinciale che da Rotella porta a Montalto, sorge il santuario dedicato al martire Tommaso Becket. Esisteva sul luogo una cappellina in suo onore, costruita dai monaci farfensi di S. Maria de Cellis in Montedinove, per qualche reliquia portata forse da un monaco inglese che fuggiva la violenza anticattolica di Enrico VIII d'Inghilterra (1509-1547).

### Le vicende del convento

Il 1° dicembre 1617, il Comune approva la fondazione di un convento per i Frati Minori Osservanti Riformati, a richiesta del p. Carlo da Montedinove, allora al servizio del cardinale Alessandro Peretti, anche perché gli ultimi monaci della zona stavano per divenire canonici di Collegiate.

Papa Paolo V conferma con bolla del 1° novembre 1619 e benedice la prima pietra, che fu posta il 26 maggio 1620. Il convento, per 20 religiosi, era termi-



Interno del chiostro del convento

nato nel 1643, mentre la nuova chiesa, dedicata all'Immacolata e ai santi Tommaso e Francesco, fu consacrata il 3 giugno 1646, come dice una lapide ora collocata in sacrestia.

Soppressi da Napoleone nel 1810 tutti gli Ordini religiosi, chiesa e convento restarono chiusi fino al 1821. Nuovamente espulsi i frati nel 1866, il complesso passò al Demanio, poi al Comune e nel 1898 a monsignor Luigi Bonetti vescovo di Montalto (1886-1911), che lo rifece a comunità religiose. Con compromesso del 5-7-1909 e pubblico strumento del 7-4-1910, lo ebbero i Francescani Conventuali, che vi ospitarono via via il noviziato, il seminario minore o iniziative pastorali e turistiche. Oggi alla comunità religiosa sono anche affidate le due parrocchie del paese: S. Lorenzo martire e l'antica S. Maria de Cellis.

## Tommaso Becket: santo e martire

Tommaso nacque a Londra il 21 dicembre 1118. Giovane di grande ingegno, studiò filosofia e teologia a Parigi e ad Oxford e il diritto a Bologna. Teobaldo, arcivescovo di Canterbury, ammirato per tante doti, lo volle suo arcidiacono, mentre il re Enrico II (1154-1189) lo nominava suo Cancelliere e, alla morte di Teobaldo, arcivescovo di Canterbury e primate d'Inghilterra.

La consacrazione episcopale trasformò Tommaso, che si diede tutto al dovere, alla preghiera, alla difesa coraggiosa dei diritti della Chiesa, in contrasto con l'ambiguo comportamento del suo re. L'amicizia si cambiò in odio e Tommaso passò esule in Francia.

Riavuta la sua sede di Canterbury dopo molte difficoltà, seguirono nuove incomprensioni con Enrico II, che in un momento d'ira ordinò o permise ai suoi cortigiani di far tacere quella voce di rimprovero. Quattro cavalieri lo assalirono in cattedrale, al termine di una funzione religiosa, il 29 dicembre 1170. Cadde sotto i loro colpi esclamando: «Accetto la morte in nome di Cristo e per la Chiesa».



CANTERBURY (Inghilterra) - Tommaso Becket fu arcivescovo di questa stupenda cattedrale (1070-1503), sede primaziale di tutta l'Inghilterra. L'ultimo vescovo cattolico fu Guglielmo Warham (1503-32): il suo successore Tommaso Cranmer (1533-56) cedette ad Enrico VIII dichiarando nullo il matrimonio del re con Caterina d'Aragona. Nel 1558 la sede rimase alla chiesa anglicana.

- Sulla parete del transetto dove cadde morto l'Arcivescovo martire san Tommaso mentre tentava di raggiungere la sacrestia, una lapide ricorda l'effero assassinio (29-12-1170).

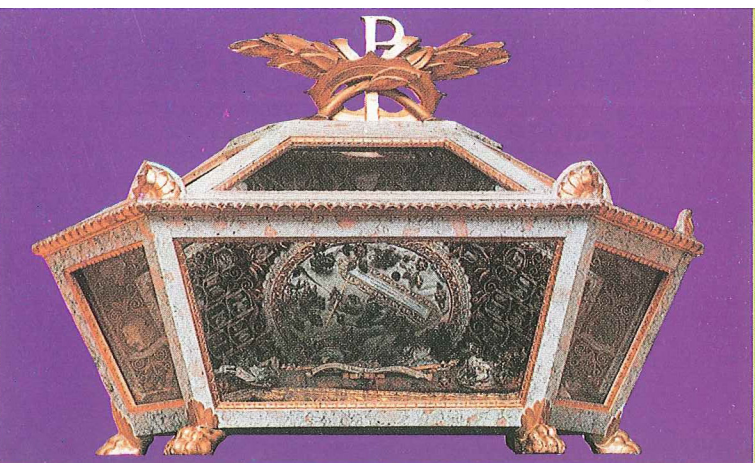
## ... nel culto e nell'arte

Umiltà, amore ai poveri, preghiera e penitenza, forza e attaccamento alla Chiesa, furono le virtù che

Interno del santuario



Particolare dell'altare del santo



In una urna dietro l'altare maggiore sono esposte alla venerazione dei fedeli alcune reliquie di san Tommaso martire, invocato nelle malattie delle ossa

illuminarono la sua vita di arcivescovo. Per sopravvenuti strepitosi miracoli, papa Alessandro III lo dichiarò santo nel 1173.

Il suo culto si diffuse dall'Inghilterra in tutta Europa, e non è difficile scoprire in tante città italiane un altare dedicato a S. Tommaso martire. Artisti e scrittori immortalarono la sua vita e la sua eroica fine.

Anche se le sue ossa furono disperse durante la persecuzione anticattolica di Enrico VIII (1509-1547), è rimasta inalterata la sua figura che parla di dignità, di libertà e di fedeltà. È celebre e noto il dramma di T.S. Eliot: «Assassinio nella cattedrale» (1935), riproposto in televisione e in vari teatri d'Europa.

Corridoio del chiostro



## Il santuario oggi

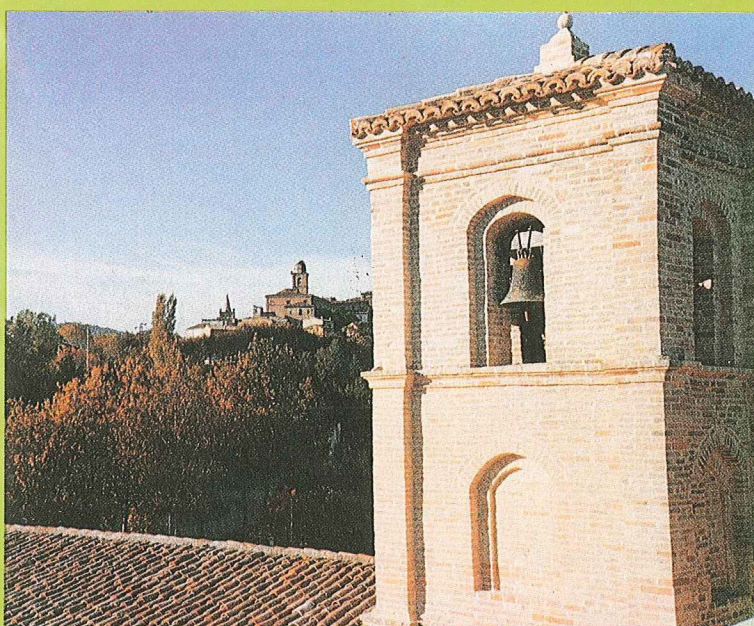
L'interno del santuario è semplice ed austero. Una discreta tela del secolo XVII orna l'altare maggiore e raffigura l'Immacolata con i santi Tommaso e Francesco. La statua lignea del santo, rivestito dei suoi paramenti episcopali e benedicente, è posta in una nicchia della parete sinistra.

Negli anni 1960-70 fu possibile una completa riparazione e ripulitura; fu rifatto il soffitto a cassettoni, si provvide a nuovi altari e alla moderna pavimentazione.

Da secoli, in ogni tempo dell'anno, è visitato da devoti pellegrini del piceno e del teramano, che vengono a supplicare l'intercessione del santo martire soprattutto per malattie delle ossa. Il grande incontro spirituale e una modesta manifestazione esterna sono fissati alla prima domenica di giugno. In una decorosa sala, accanto alla sacrestia, i pellegrini possono sostare in serena fraternità.

## FESTA DEL SANTO 1ª DOMENICA DI GIUGNO

Veduta del paese dalla terrazza del convento



SANTUARIO SAN TOMMASO  
63030 MONTEDINOVE (AP)  
TEL. (0736) 92168

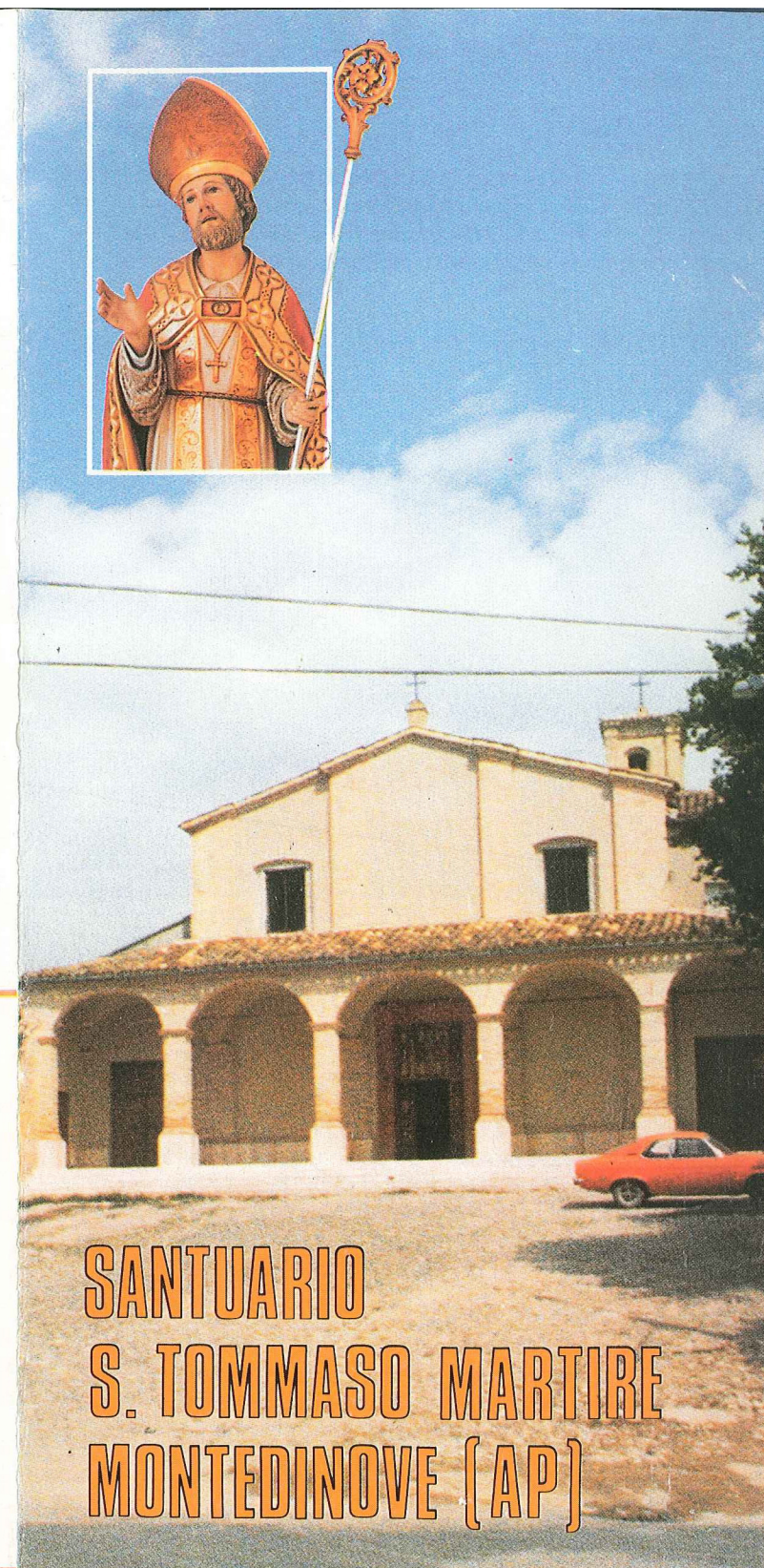


Palazzo Comunale



PROPRIETÀ RISERVATA DEL SANTUARIO

ERREBI-FALCONARA



SANTUARIO  
S. TOMMASO MARTIRE  
MONTEDINOVE (AP)